

EXTRA:
THE 7 TABLES OF
S.I.N.



S.I.N.EWS • III



A BULLETIN OF S.I.N.

COLLECTED BY V.BARONI.

A.K.A. API'45

100/88

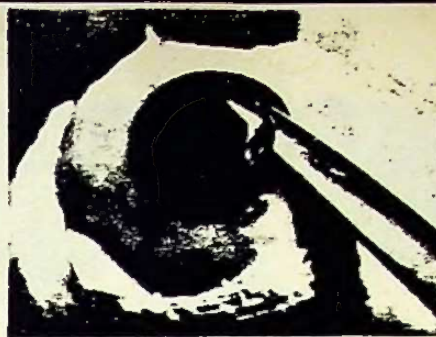
DECEMBER 1983.

SYNTHETIC
INTERNATIONAL
NETWORK



91/100

KRANKHEIT
SEASE
PETER HIESS
TERNEUBURGER STR. 99/4/5
VIENNA AUSTRIA



**

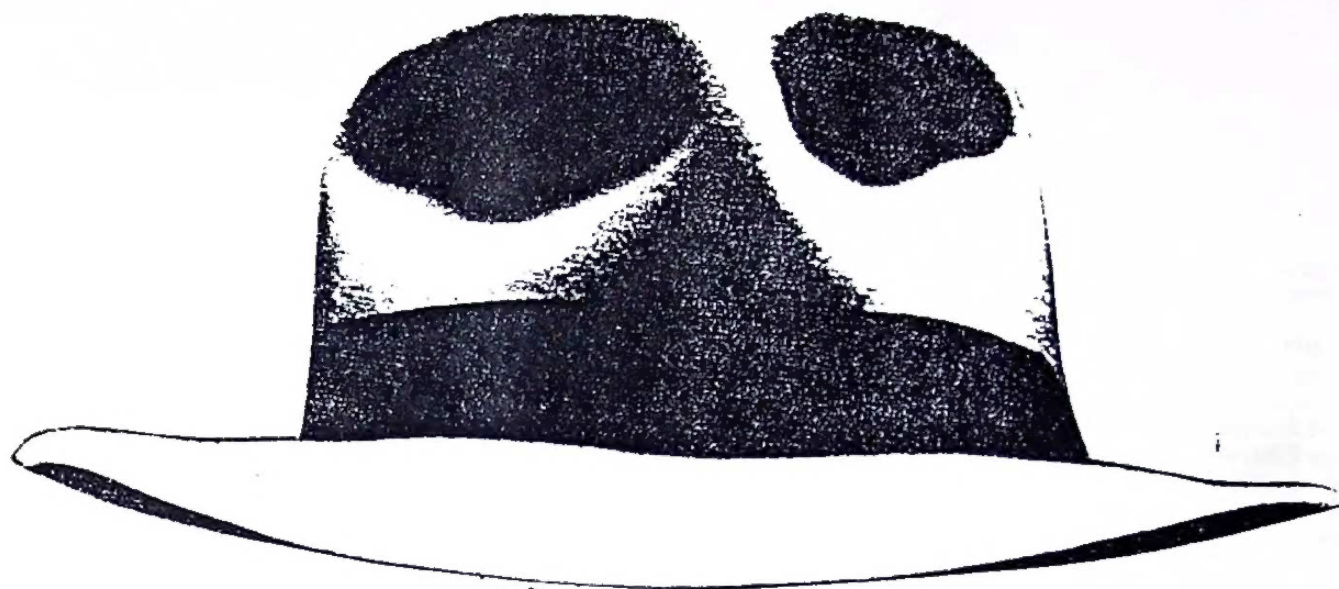
III



KNOW
UNTIL YOU

SYK<VBE
7983





MILIO MORANDI
Via S. Bernardino 58
0128 PONTE NOSSA
BERGAMO - ITALY

EMILIO MORANDI
Via S. Bernardino, 88
24028 PONTE NOSSA
BERGAMO - ITALY

«I paralleli tra l'arte bizantina e i modernisti non possono continuare all'infinito, ma, come ha suggerito David Talbot Rice in altro contesto, ci possono almeno aiutare a distinguere parte del significato extra-artistico del modernismo».

(Clement Greenberg)

Se Fuchs alla fine degli anni Sessanta era ancora fervente discepolo dell'ideale modernista di Clement Greenberg, fu il lavoro critico di Roland Barthes che lo condusse a vedere il modernismo sotto una luce diversa. La proiezione di un

quadro divenne ai suoi occhi un complesso sistema di riferimenti, connotazioni, suggestioni, punti simbolici e sognanti desideri, con un principio di regolarità che si può chiamare codice. Così, il più importante critico d'arte americano divenne sempre più refrattario all'egemonia dell'arte stessa nel campo delle arti visive. Egli riconobbe l'immagine come l'essenza della nuova arte, offrendo all'osservatore nuovi spunti di interpretazione: «L'arte può essere solo qualcosa che l'artista possiede, è privata, come se l'artista sentisse il dovere di farsi conoscere individualmente per il proprio

linguaggio».

Fuchs scoprì la figura dell'artista nomade del mondo, errante nella geografia della mente, un ideale che l'arte ufficiale deve rispettare. Se la Germania fu la sua prima scoperta, più tardi vagò per l'Italia e, seguendo l'esempio di Jannis Kounellis, scoprì la Russia e la sua cultura imperscrutabile, ereditata in un certo senso, da Bisanzio, così lontana eppure parte dell'Europa.

Fuchs: «Parlai di questo a Kounellis in Spagna, a Toledo e a Madrid, dove quella sensazione di trovarsi ai margini della cultura è molto forte. Queste terre non sono influenzate dall'est, ma dal sud, dall'Africa. Nel Prado, dove sono esposti i quadri di Goya, non si può fare a meno di avvertire

la passività di ogni menzione di civiltà giaculatorie e torride non a.

e parte di Berlino, o, come o avere ra. Non liturale;

in cui la considerazione abbiamo mai. La classe dal-mericani cluderci e si pos-Beuys,



**NEAR
THE
EDGE
EDITIONS**

**S.I.N.
SYNTHETIC
INTERNATIONAL
NETWORK**



PRESENT
THE RECYCLED MAIL ART BOOK BY VITTORE BARONI
CA. 100 PAGES
CM. 21x30

"Dip into an unique patchwork of international voices collected in ten years of frenzy activity" Times
"The definitive Mail Art text" Sun

EDITION OF 100 SIGNED COPIES
HARDBOUND ORIGINALS WITH GIFT
\$20 LIT. 25000 £10 DM. 40
POSTAGE INCLUDED

SEND TO:
VITTORE BARONI
VIA RAFFAELLI 2
55042 FORTE DEI MARMI - ITALY.

ART & LANGUAGE, La sepoltura di Coubert a Ornan. Courtesy Galerie Eric Fabre, Parigi



MICHAEL BUTHE, Senza titolo, 1981. Courtesy Galerie Munro, Amburgo

Mario Merz e Jannis Kounellis: l'irrazionalismo oscuro, il carattere complesso, illogico, distaccato, comune alla cultura centroeuropea. È una sensazione particolare che di nuovo cattura l'attenzione. Per molte ragioni ci si auspica un nuovo rapporto culturale con l'America».

Documenta 7 pone con chiara consapevolezza l'avanguardia nel passato. Come T.S. Eliot dice, dopo tutto la nostra cultura non è un frammento a sé, ma un momento del passato che vive. E come Fuchs sottolinea, anche il catalogo «dovrebbe essere un'antologia della nostra passione e della nostra euforia, per porre le arti visive in un contesto spirituale e intellettuale: un insieme di immagini, di fotografie e di testi di artisti, filosofi e scrittori: Rimbaud, Holderlin, Strindberg, Wittgenstein; ma anche un insieme di quadri, di quelli che amiamo: Delacroix, Cézanne, Picasso, Munch, Van Gogh».

Come sarà Documenta 7?

«La mostra che verrà organizzata al Frieze Museum, all'Orangery e alla New Gallery, vuole dare l'idea di un viaggio. Come dicevo prima, ciò significa qualcosa di molto preciso: prima un viaggio, poi una relazione: l'arte come mondo e l'arte come visione del mondo. Ciò è così esteso nelle sue ramificazioni geografiche che non può essere osservato da un solo punto di vista, dall'alto della collina; bisogna scendere e inoltrarsi nella foresta, perché è lì che si trovano le più belle piante, i fiori selvatici, laghi misteriosi, vallate e gente che parla lingue diverse; alcune non sono chiare, molti incontri sono inutili. Poi si torna a casa a raccontare le esperienze

vissute; si parla di ciò che si è trovato bello, che ci ha entusiasmato, che ci è piaciuto. L'arte dei nostri contemporanei non ha ancora una storia precisa. Cominciò da qualche parte, in un momento indefinito: la rottura con la tradizione, la strada aperta verso la novità. Ad opera di questa rottura anche noi dovremmo lasciare il linguaggio comune del classicismo. Tutti oggi parlano il proprio dialetto, raccontano di casa e della propria storia; gli artisti come i vari organizzatori di Documenta 7: Johannes Gachnang, svizzero, Gerhard Storck, tedesco, Germano Celant, italiano, Coosje van Bruggen, americano.

Per quanto riguarda la mostra, è il caso di ricordare Pasolini, che scrisse, una volta, come nella letteratura italiana la lingua nazio-

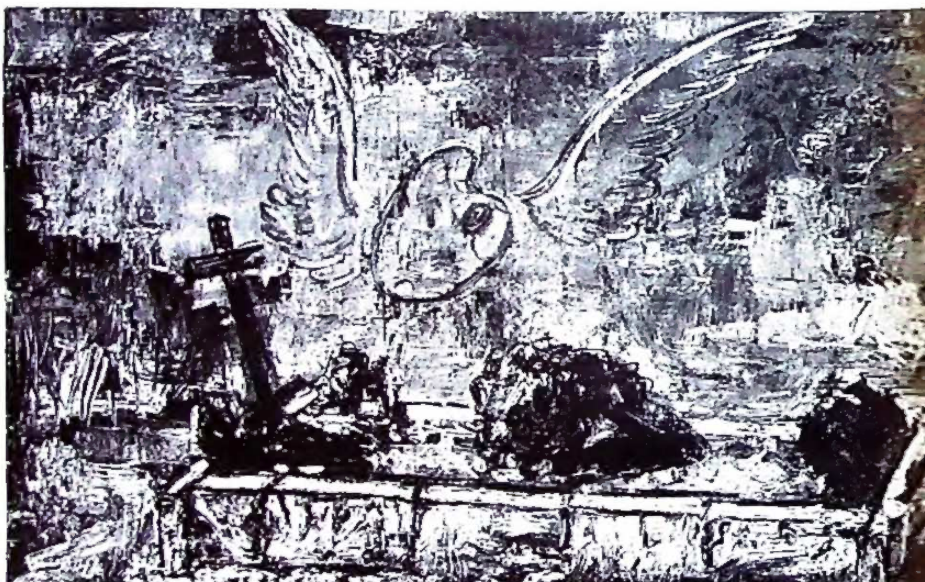
nale ufficiale è stata trasformata in una lingua politica e borghese che sopprime la qualità viva ed espressiva del dialetto. Proprio come in un viaggio si sentono dialetti diversi, così in Documenta, da un momento all'altro, si vede si passa a un altro, senza preferire per alcuno di essi.

L'essenza dell'esposizione è di comunicazione e di incontro. Se riuscissimo a es-

quadri in modo che ciascuno sia influenzato dal successivo e viceversa, allora saremmo riusciti nel nostro intento. In un certo senso un'opera d'arte è sempre un frammento, perché il suo significato cambia in una nuova ambientazione, a volte completamente. Documenta 7 è una minuziosa indagine sui frammenti».



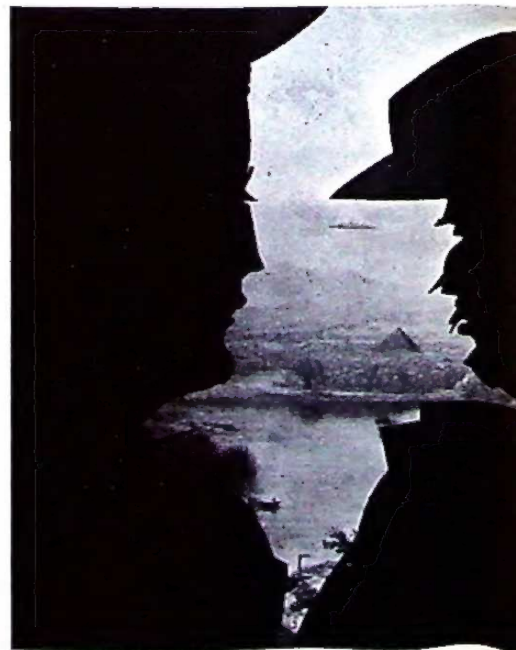
BRUCE McLEAN. *La firma*, 1981. Acrilico su carta fotografica 137 x 114 cm. Courtesy Anthony d'Offay Gallery, Londra



ANSELM KIEFER. *Resumptio*, 1974. Olio su tela. 115 x 180 cm.



OSWALD OBERHUBER. *Le storie di O.O.*. Matite colorate. 44 x 30 cm. Courtesy Galerie Nächst St. Stephan, Vienna

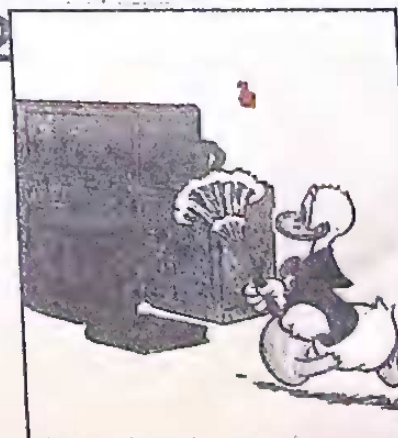
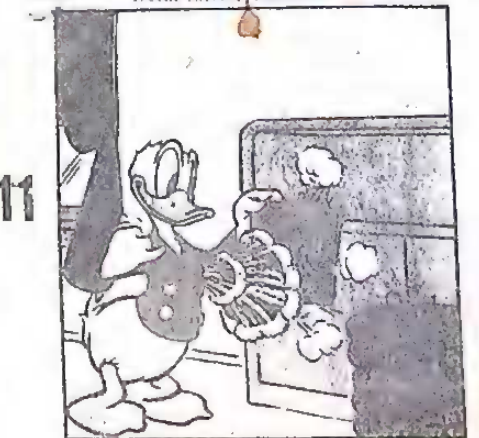
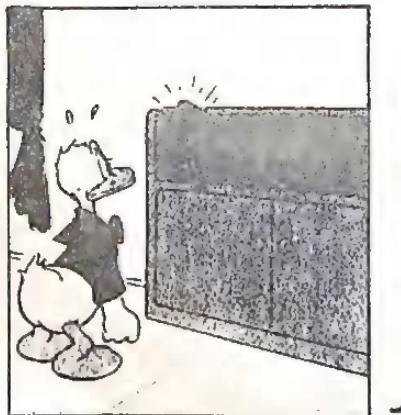
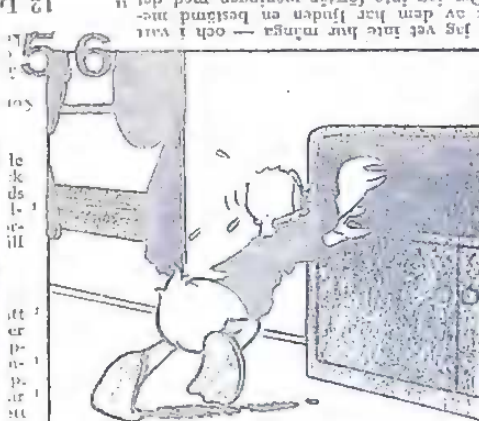
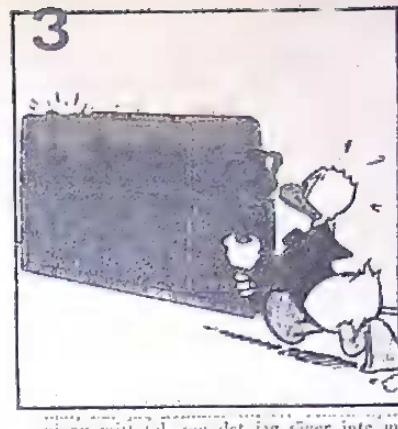
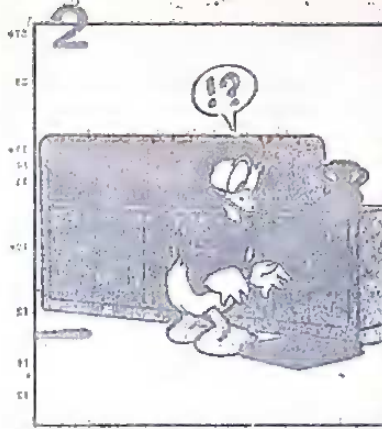
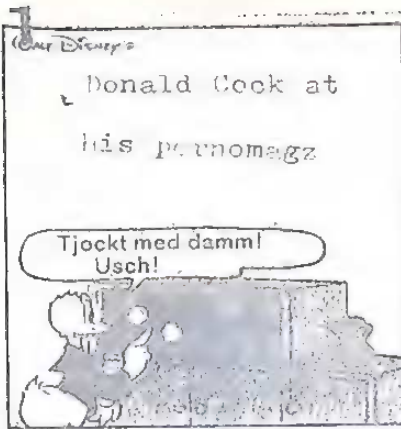


GINO DE DOMINICIS. *Senza titolo*, 1980. Collage fotografico emulsionato. 10 x 14 cm. Courtesy Galleria Pio Monti



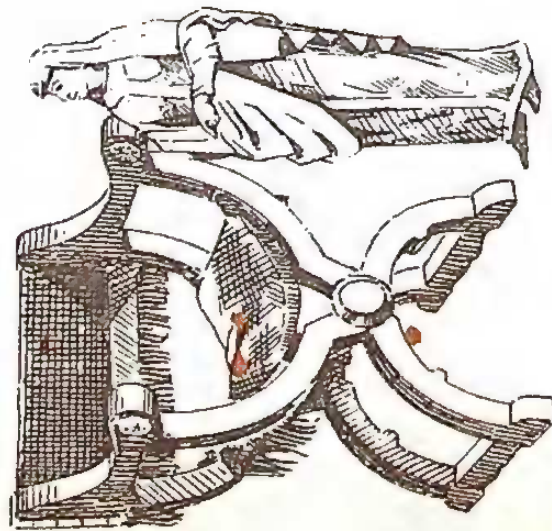


Andrei Tišma
21000 Novi Sad,
Modene 1, Yugoslavia



Min kärlek är med er alla i Kristus Jesus.
Herrn Jesus med värdet i sig
kommer till oss i denna värld.
Här skriver jag, Paulus, min bror och
alla er andra i Kristus Jesus.
Om någon inte älskar Herren, vare han för-
bannad! Amen!
Min kärlek är med er alla i Kristus Jesus.
Herrn Jesus med värdet i sig
kommer till oss i denna värld.
Här skriver jag, Paulus, min bror och
alla er andra i Kristus Jesus.
Om någon inte älskar Herren, vare han för-
bannad! Amen!
Min kärlek är med er alla i Kristus Jesus.
Herrn Jesus med värdet i sig
kommer till oss i denna värld.
Här skriver jag, Paulus, min bror och
alla er andra i Kristus Jesus.
Om någon inte älskar Herren, vare han för-
bannad! Amen!

«THEE NORDEN HEATHEN TEMPLE»



≈X.TERMINATOR

S:TA BIRGITTAGATAN 22,
702 14 ÖREBRO SWEDEN»

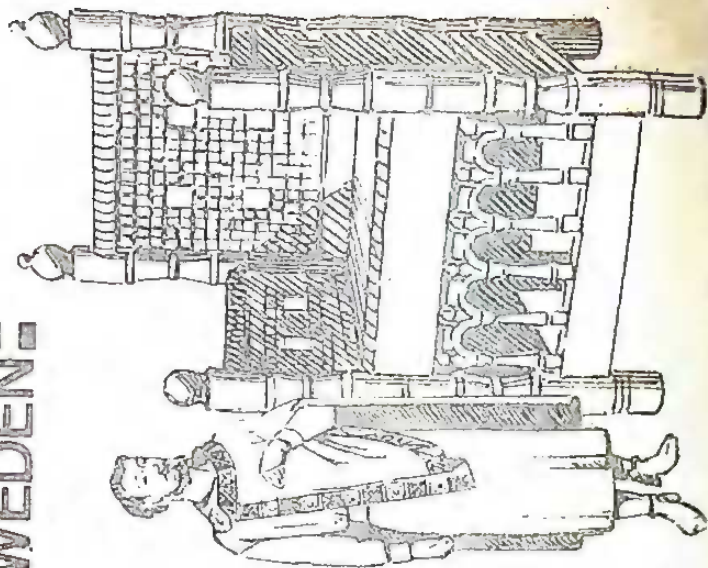
SELBSTMORDORGANIZAZIÖN
«THAT THEE ONLY WAY TO SURVIVE IS TO



Jag ändrade maskinen
Nu gör den bara snöbol

13

≈UDDAH-BUDDAH
SKOGSVÆGEN 23,
34100 LJUNGBY,
SWEDEN≈



WE'RE BALDLY
SEEKING NEW
ILLICIT INDUST
RIAL HARD EL
ECTRONIC BANDS
TO OUR 2ND
COMPILATIN C60
CAZZETTE ENTI
TLED.
«FROM
DOWN
YONDAH»
CLOSING DATE
FOR CONTRI
BUTION IS MARCH
17 1984.____

carefully put my coat down on the sofa and my hat on top of it but the hat didn't stay there for long since Soldati was superstitious and with a certain

demanded m
vitably ab
man but
now and
became ac
about cert
out of a r
and when
off his for
collection'
to be a pa
back a few
cupboard
just invad
me to mov
like some
them a f
small ten
narily bea
the price
att all for
Soldati w
only just
painting a
so I had
days later
and entire
his work
metry mo
big painti
brought h
sick and
gotten sic
as soon a
see his pa
in the col
Solitude
also want
ground of
dlati didn
wasn't hi
I was rea
Italian p
be so exu
he'd let
but I re
was in m
have been

who was the director for Pirelli in England and an enthusiastic collector he owned quite a few

works by Crippa Dova and Fontana what's more he also had a passion for oriental carpets he'd buy them even if they weren't in good condition and then he'd sit on the floor for

extra-
best to
s possi-
r John
where
had to
hour it
ich was
w row-
atham's
staircase
girl who
ered all
urniture
d in his
pounds
and ar-
at were
with a
browns
compo-
to find
is work
he easy
t all the
e works
ad their
y I just
mething
were to
ly volu-
ransport
han the
um came
a burn-
is name
but that
e except
Milan at
er found
n Africa
was re-
ing more
you can
as when
in New
ng right
piece by
Rauschenberg Latham's work was nearly as big and just as beautiful a version of his burned

EUROPEAN CAVELLINI FESTIVAL 1984

INVITATION

SEND WORKS DEDICATED TO CAVELLINI / ALL ENTRIES EXHIBITED / NO RETURNS / DEADLINE: APRIL 14 1984 / 1 - 31 MAY '84: EXHIBITION IN STALKER AND DNA-GALLERY BRUSSELS / PROVINCIAAL MUSEUM HASSELT / + OTHER ART SPACES / SEND YOUR CONTRIBUTIONS TO: G.A. CAVELLINI FESTIVAL EUROPE / G. BLEUS 42.292 ADMINISTRATION / P.O. BOX 43 / 3830 WELLEN / BELGIUM.



G.A. CAVELLINI GOES ADMINISTRATION / HE COMES TO BRUSSELS/BELGIUM AT MAY 18 TH / 19/20/... RESUME OF A FEW ACTIVITIES: ATOMIUM TRIP / INAUGURATION OF THE CAVELLINI STATUE / NOMINATION: CAVELLINI, FIRST PRESIDENT OF THE UNITED STATES OF EUROPE / CAVELLINI PERFORMANCES / WORKS WITH CAVELLINI BALLOONS, MATCHES, STICKERS, FLAGS ETC. / PROCESSION: BRUSSELS- HASSELT- TURNHOUT- ANTWERP- GENT- BRUSSELS/ + PARTY/ETC.

THIS CAVELLINI FESTIVAL IS POSSIBLE THANKS TO THE COOPERATION WITH: PROVINCIAAL MUSEUM HASSELT / STALKER BRUSSELS / PHILIP MARANNES / D.N.A.-GALLERY BRUSSELS / MIA VAN LUL AND WERNER PANS / JOHAN VAN GELUWE / ERIC STENMANS / WILLY DESMET / STEFAN BARBERY / ANNEMIE VAN KERKHOVEN AND DANNY DEVOS / MICHEL VANHERWEGEN / GUY SCHRAENEN / CIAP HASSELT / DANIEL DEWAELE / JAN CARLIER AND HERMAN MAES / RUDI LATOIR AND CHRISTEL KENIS / METALLIC AVAU AND VIOLETTA WYNANTS / JACQUES DE KONINCK / MUSEUM «HET TOREKE» TIENEN / ETC... /

PS / IF YOU WANT TO PARTICIPATE IN THE PROCESSION OR PERFORMANCES OR ATOMIUM TRIP OR YOU HAVE OTHER PROPOSALS, PLEASE CONTACT: G.A.C. FESTIVAL EUROPE - G. BLEUS ADMINISTRATION - PO BOX 43 3830 WELLEN - TEL. 01274 14 15 //

books that museum is the world's most rigorous and scrupulously didactic collection of contemporary art and it never gives in to chauvenism or unjustified preferences but after that Latham's name has never been heard of again and that's a mystery that I'd still like to solve today and that's only one of several mysteries I've still got on my mind like for example how was it possible for the entire city of Milan to allow itself to lose that extraordinary show by Rauschenberg that Beatrice Monti arranged in 1962 in collaboration with Leo Castelli in New York it's true of course that Rauschenberg still wasn't very well known but the works in that show were more than capable of talking for themselves the collectors and critics and dealers in Milan didn't even realize it was taking place I kept telling everyone I could to buy those paintings but nobody would even listen to me I myself bought a work for a thousand dollars and made arrangements with Beatrice Monti for another much bigger I think that must have been the only thing that was sold from the show at all and then in 1964 the American government formally presented Rauschenberg Jasper Johns and the Pop artists to the Venice Biennale and suddenly it was all a great success with the prices blowing off the top of the chart Count Panza di Biumo was the only person who knew how to take the situation when the time was still right but something similar happened still again when Carla Pellegrini gave her gallery over to a young English critic who was a friend of hers that was when the gallery was still in via della Spiga in Milan it was a show of new painting from England I went to see it after it had already been on the walls for quite a while but nobody had realized the importance of that show this was the first time that it was possible to see a panorama of the work of the major English Pop artists and I think I was again the only person to do anything about the situation I bought works by Allen Jones Joe Tilson Paolozzi Richard Smith David Hockney and Peter Phillips at prices that would have been low even for most of the painters who live in Milan and another clamorous incident was the reception given to the show of David Hockney when he was on exhibition simultaneously at the Studio Marconi and at the Ariete I wasn't able to go to see these shows since I was sick at the time but shortly afterwards I had the good luck to see two large works by this terribly important English painter in the basement of the Ariete and I had

absolutely no hesitation at all about buying them I got them at a price that actually seems like a joke if you look at the sums these things are worth today and I also thought it a scandal that G. Le Noci had such a hard time with the show he did of the work of Yves Klein in 1959 at Apollinaire he was showing his famous gold sponges his planets and the imprints it was an extraordinary show full of invention and novelty Klein was a painter of truly great talent he died in 1962 when he was only thirty-three for one of his compositions in gold sponges I paid just a little more than a hundred and fifty dollars there again I was the only purchaser from the show even though I had tried to convince some of my friends that they should buy some too and the same thing again it was in 1955 at Matta the painter from Chile at his show at the Milione gallery in Milan I went there with my friends and afterwards we all went to dinner at Matta speeding across the city in his enormous automobile I got another work by Matta from Rome from Bruno Sargentini it was so big that I didn't know where to put it and I may also have been the only person to buy something from the extraordinary show that Arman had in 1961 at Arturo Schwarz's gallery in one of them there are hundreds if not thousands of tiny wheels and gears drowned in plexiglass and there is a camera that's been smashed apart and recomposed on a piece of board with a red background another a violin sawed into tiny sections and glued down to a black background that is a real masterpiece every time I show it to somebody I like to say that it's a work that doesn't suffer in comparison with a Rembrandt for the quality of its browns and the solidity of the material and at that show I also bought a sectioned violoncello but it remained in the store rooms at the gallery since we had to wait for a convenient moment to ship it and that was about when someone organized a show of contemporary works in Brescia and the violin was unloaded in the halls of the Brescia Artists Association for several days it was at the center of the general attention everyone looked at it wide-eyed and unbelieving since Brescia was still a very provincial town people thought that paintings had to be made with paint and finally they decided to tell me that my cello had arrived and that I could take it home the director of the Association Gianfranco Maffei wanted to offer me some good advice and advised me to take note of the name of a chemist in preparation to protect the violin from ter-

GEORGE HARRISON - "Gone Troppo"
e Horse

È stato il ventennale dei Beatles, ma la già terminato da un pezzo non è re di intensità i progetti di business: sig. social televisivi, copertine d'arte, una "collezione" postuma che arriva alle classi, come se non bastasse, sovranamente ufficiali, gli alti dei negozi descrivono, lessi dedicati, ab four, almeno che sotto titoli no più o meno alti di restaurazione.

Per esemplificare: tutti dire che di sono stati inseriti, o addirittura Beatles, una parodia gustata senza?

originale su non importa i Beatles.

a far n

Giorgio

nel?

(p

ante tutto conta

e a far battere cas

ripesca "Tutti per uno"

cinematografiche sull'onda

mente tutti gli altri film

in questo rutilare di cifre, sopra

ali, appare quasi superflua la sopra.

l'elemento umano. I Beatles restano i Beatles

parte se i componenti fisici di questa entità

vengono anche eliminati ad uno ad uno, grazie a

e alla Regina la vera Arte è immortale, ed una in



KIPPO
KULT

passare confezione

sto punto insomma

il fatto che

a vendere,

atamente la

a ripassare

vival

io a

George Harrison- 2°

generazione potrà continuare a nutrirsi parassiticamente alla fonte della loro Musica. La sopravvivenza materiale di George, Paul e Ringo è del tutto "inattuale". Prendiamo ad esempio il recente LP di Harrison "One Drop" : è passato nella più assoluta indifferenza di critica e di pubblico, e a buona ragione, dato che il caro George si è lentamente consumato creativamente, con album sempre più scialbi e inconcludenti, permeati dell'ansioso sospiro di chi ha capito fin troppo della vita per volersene occupare ancora con qualche energia. L'immagine del terzomondista gentile si è ridotta a favore del look da miliardario "andato ai tropici" in villeggiatura permanente, che scrive canzoncine sulla formula uno e sulla infinita bontà della crema solare. In questo LP manca perfino il famigliare lamento della chitarra Harrisoniana, relegata a fugaci comparsate, e la copertina è pateticamente giovanilista con una grafica tropical-post-modern che stride col contenuto mieloso. Nessun brano in particolare si segnala, anche se l'orecchio può essere carezzato dal remake di una attempata "I really love you", degna del repertorio strachevole per famigliole al completo e teenagers sdolcinati di appannaggio dei Kings e di Paul McCartney.

Anche George è pronto cioè per la tumulazione in quel museo delle cere che da tempo ha accolto Ringo, maschera di se stesso in operazioni commerciali di grado musicale zero, e il buon John, unico a meritare di risorgere veramente, magari con un disco registrato in una seduta spiritica.

V. Baroni

Punk Ip.

FANG

"Land shark"

Boner

BEAST OF BEAST

"Sex, drugs and noise"

My ass

crosolco. La prima cosa che mi viene spontanea da dire è che esistono almeno cinque gruppi, oggi in Italia, più bravi e motivati di loro. D'accordo, non si tratta di istituire raffronti in base al merito, come a scuola. Il fatto è però che questi Dead Man's shadow suonano come una copia dei primi Clash, ma neanche tanto bravi, vorrebbero talvolta assomigliare ai Blitz, ma non possiedono la loro rabbia e immediatezza furibonda, né la loro capacità nello scrivere influocate ballate metropolitane. Esprimono indubbiamente un reale senso di disagio e sono portatori di una sincera ribellione (che si esprime nei quattro punti "programmatici", le cosiddette "quattro P": Orgoglio pacifismo, passione, perseveranza), ma questo gruppo punk al giorno d'oggi non è porta-

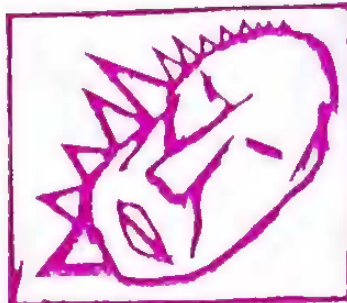
praticamente sconosciuto proveniente dalla Svezia.

Il loro disco contiene 18 pezzi molto tirati e quasi tutti imperniati, come buona regola, sulla rincorsa fra i riff di chitarra e di basso. L'Inghilterra e Londra in particolare sono viste come la terra promessa (vedi il testo di "London") di conseguenza il loro hard core è sotto i più vari aspetti debitore di quello inglese. In particolare loro creditori sono gruppi come i G.B.H., gli EXPLOITED ed inoltre per quanto riguarda i cori ovviamente alcuni gruppi skin.

Il disco nella sua globalità è tutto sommato, soprattutto per quanto concerne velocità e compattezza, interessante anche se sotto il profilo dell'originalità certo non rappresenta nulla di nonostante l'affiliazione con una cer-

maggior, cioè un quel che credo sia nemmeno in fase io mi auguro che i lidi più personali e questa speranza mi fata.
voce, NALLE bas-
ra. Per la cronaca registrato alla fine ti che mi sembrano rids you love to ha-
Ay finger in your

PHYSICAL LIFE Is the Result of CHANCE



Due nuov
niana che rip
recenti delusi
Non si tratta
di buoni prod
idea nuova e
sonoro veloc
glie qualche
I Fang (che
"Maximum ti
ma convincer
rato. Black F
per skin-heac
I Beast of be
kette d'assal
abbastanza o

ra Siouxiano. Siamo comunque lontani da de-
generazioni "meccaniche". A grandi linee sono
simili ai Legal Weapon, e forse addirittura più
violenti.

In conclusione, due buoni lavori, che potremmo
definire "di transizione"; sicuramente da acqui-
stare se siete, come me, appassionati della "via
californiana" al punk.

CLAUDIO SORGE

DEAD MAN'S SHADOW

"The four P's"

Expulsion

Incredibilmente magnificati in terra d'Albio-
ne, questi tre baldi giovanotti denominatisi "Om-
bra dell'uomo morto" non si rivelano, secondo
me, pari alle aspettative che hanno preceduto
l'uscita di questo lungamente atteso primo mi-

Questo è il mio parere. E ribadisco: se D.M.S. è
uno dei migliori gruppi punk inglesi di oggi, al-
loro io sono convinto che Indigesti, Chelsea Ho-
tel, Nabat, Bahnhof, Cheetah Crome, Fall
out, Petrolia, Raw Power e qualche altro
(scusate la dimenticanza) sono certamente grup-
pi più motivati e con più cose da dire di loro

CLAUDIO SORGE

T.S.T

"L.P."

River Records

È datato 1982 il primo L.P. dei T.S.T gruppo

PIERTO GORRANI

IN OTTIMO GRUPPO
METTES DISTRIBUI-
SSETTA DAL TITOLO
RECAPITO: CREPES
WALTZ" DAVIDE CA-
RRI 09100

APILATION PSICO/
V-FORMAZIONE"
... 3000 + 1000 (CA-
STALI A: URSUS
IE 46/17 10135 TO-

ITO ANNUNCIATO
LA FANZINE IN
GETA E CI AUGU-
RIAMO CHE LO SIA PER ALTRI CENT'ANNI.

PUNKS & SKINS EVERYWHERE! Il 18 GIU-
GNO a CERTALDO (Firenze) TERZA CON-
VENZIONE OII Teatro Tenda, Viale Matteotti,
ore 15.30, entrata L. 2500.

Parteciperanno i seguenti gruppi: ROUGH (TO),
RIP OFF NABAT (BO), DIOXINA (RIMINI),
GANGLAND (GE), BRATS, FUN (ROMA),
TRAUMATIC (LIVORNO), BASTA (CERTAL-
DO). (Per ulteriori informazioni telefonare a: Ste-
no 051/362254).

NON MANCATE!!

REFUSE IT

JUPITTER-LARSEN HAD ABSOLUTELY
NOTHING TO DO WITH THIS...

Hollywood è bastato che un ubriaco lancia una bottiglia contro l'auto dello scenotto per scatenare una retata tipo rastrellamento con chiusura dell'annesso locale (lo "SIR Rehearsal Studio" di Sunset Blvd). In ogni caso la polizia rappresenta un serio problema per i punk di San Francisco che si sentono costantemente in pericolo di essere spazzati via.

Le fanzine in compenso proliferano a vista d'occhio, guidano la fila "Maximum Rock and Roll", "Flipside" e "Ripper", con a ruota "Forced Exposure", "Splat goes the cat", "Skate punk".

Dal punto di vista sociale i punk si dividono in due grandi categorie: i punk politici e i punk di strada (apolitici, asociali, anti-storici e anti-intellettuali), con continue diatribe tra i due gruppi sulle strategie da seguire. Dal punto di vista tecnico grosso modo le bande si possono dividere in sette filoni: **thrash-punk** (rock super-sonico 2-3 corde, urlato, con testi politici); **classical-punk** (mid-tempo rock 2-3 corde, urlato o cantato coralmemente, con testi politici); **garage-punk** (rock primitivo e sarcastico, derivato dai punk dei Sixties); **punk/skinhead** (rock lento 2-3 corde con grezze vocals corali); **HM/punk** (rock lento con progressioni HM e assoli chitarristici basati su riff blues); **punky-pop** (melodico fortemente distorto, armonie vocali, testi adolescenziali); **post-punk** (rumore abrasivo, ritmo pesante, distorsioni snervanti). Il cuore della scena metropolitana è rappresentato dagli ultimi club underground: "Valencia Tool and Die", "Ruthies", "On Broadway", "Club foot". I gruppi correttamente sulla scena sono:

Dead Kennedys, che dopo le alterne prove a 45 giri dell'anno scorso ("Bleed for me/Life sentence" eccitante ed eccellente, "Halloween/Saturday night Holocaust" così così) si sono riconfermati leader della scena con il secondo album "Plastic Surgery Disaster" (con una side all'antica, cioè tutte le cose che eseguono dal vivo, e una side di brani drammatici più estesi).

Flipper, che dal vivo tendono a rallentare e complicare i ritmi in modo non sempre convincente, pur proponendo ancora i cavalli di battaglia di "Generic Flipper", da "Living for depression" a "Nothing", nonché l'ultimo singolo "Get away/The old lady that swallowed the fly".

Code of Honour, funk HM derivato dai Sick Pleasure (l'ex complesso del chitarrista Mike Fox, con i quali spartiscono l'unico LP) e nobilitato dalle liriche e dalle vocals di Jonathan Christ ("What are we gonna do/What price would you pay" l'ultimo singolo).

MDC, gli autori dell'album più esplosivo dell'82, l'omonimo "Million Of Dead Cops" (sound veloce e complesso, liriche molto politicizzate, tipo "Macho fucking slaves / we'll piss on your graves", stile Discharge), e provenienti dal Texas (dove si chiamavano Strains) assurti a tale popolarità da meritarsi una tournée europea con i DK **Lewd**, hard-core thrash con liriche sociali che si può apprezzare nell'album "American wine", giunto dopo due anni di silenzio e diviso in una side in studio e una dal vivo.

Bad Posture, tra i più dinamici sul palco (Jeff, il cantante, finisce gli show in shorts), ottime liriche e tanta energia.

Fuck Ups, mediocre punk '77 per un cantante della classe di Bob Noxious (vedi l'EP "Negative reaction"); **Twist and Scream** (cassetta "Corpo-



ration", Flipper-like, linee di basso distorte, echi vocali, ma più veloci, forse più somiglianti ai Church Police); **Minutemen** (da Los Angeles, con all'attivo l'EP "Bean spill", cinque brani jazz punk disco, fra cui "If Reagan played disco", e un album molto originale); **Toxic Reasons** (da Dayton, Ohio, il cui repertorio, dal primo 45 giri ai due EP di thrash & reggae, è condensato nell'album "Independence"); **Feeders** (da Phoenix, costituiti nel decimo anniversario del Maggio francese, motto: "power to nobody - chaos is beautiful - self-realization through vandalism"); **Free Beer to Revenge**; **Juvenil Justice** (serrato hard-core con buone liriche); **Friend Abortions to Lennon Burgers**; **Pop-o-pies** (da New York, EP "White"), **5th Column**, **No alternative**, **Impatient Youth**, **Arsenal**, **Undead**, **Tanks**, **Hellations**, **God**, **Wild Women**, **Soldiers of Fortune**, **Moawks**, **Happy Flowers**, **Bloody Faith**, **Police State**, **Square Cools**, **Dick** (dal Texas), **Verbal Abuse** (dal Texas), **Angst**, **Woundz** (o **Black Athletes**), **Descendents**, **Saccharine Trust**, **Live Nude**.

La primavera di San Francisco ha risvegliato anche le zone vicine. A Santa Cruz e Monterey dominano i **False Alarm** con il leader Vic che aggredisce letteralmente le persone del pubblico, causando eccitazione e panico (cassetta "IWL-PIF", Thrash depresso e nichilista); ancora: **Mutual Assured Destruction** (eccellente thrash d'at-



OLGA DE VOLGA

taccoi); **Chaos in America** (ovvero, ironicamente, CIA); **Young Alcoholics** (skinhead atroci e sarcastici).

Lake Tahoe e Reno sono il rifugio di **Wrecks** (da antologia "Couldn't believe it" dalla cassetta postuma "Teenage Jive"); **Domino Theory**, **Vicious Circle** (ora **Warzones**); **Urban Assault** (thrash & metal punk, EP omonimo), e soprattutto **Seven Seconds**, i leader della scena hard-core di Reno, fautori di uno speedy thrash corale che può sortire anthem come "Anti-klan" (EP "Skins brains and guts").

Il nord. **False Idols** (cioè **Naked Lady Wrestlers**), **Pariah**, **Karnage**, **Demented Youth**, **UXB**, **Double Cross**, **Public Denial**.

L'East-Bay, che gravita attorno alla "Barrington Hall" di Berkley e al "New Method" di Dackland, vanta un grande numero di bande, e forse il più alto tasso di crescita dell'intera California. **Crucifix**, i veterani della zona, modellati sull'esempio dei Discharge, ora con un secondo (e migliore) EP ("Prejudice" e "Risk and fall" i pezzi più acclamati dal vivo), **Bad Influence**, **Tripp Circle Jerks**, cassetta "War's no fun"; **Social Unrest**, con all'attivo il buon "Rat in a maze" Ep ("Mental breakdown" e "General enemy" su tutto), **Police State**, hard-core inglese da tre ex-Intensified Chaos (omonimo 45 giri); **Church Police**, i più sofisticati del momento. Per finire con il lungo elenco delle bande da poco formate (un elenco in continua evoluzione), **Deadly Reign**, **Fang**, **Ghost Dance**, **Shut-Up**, **Two minutes hate**, **Scream** (ex **Rebels & Infidels**), **Art Faggots**, **Contemplation of Death**, **BOI**, **MFP**, **Vengeance**, **Antisocial**, **Part Time Christians**, **SAG**, **13**, **Trial**, **United States Imperialism**, **White Meat**.

Il 1983 verrà ricordato come l'anno del boom del Sud, San José, Peninsula, e Silicon Valley, nonostante la mancanza di locali specifici. **Ribsy** (due donne e due uomini, punk anni Sessanta mediato attraverso **Darby Crash**, cassetta "Invasion") **Unaware**, tesoro thrash guidato dalla chitarra (cassetta "Tear gas raid"), **Los Olvidados** (hard fast hot punk) **Mods** (per lo più cover); e la solita ammassata di nomi più o meno nuovi: **Afflicted**, **Whipping Boy**, **Killjoy**, **PLH**, **Tongue Avulsion**, **Grim Reality**, **Others**, **Executioner** ("1-9-8-4"), **Stingrays**, **Living Abortion**, **Pipzy**, **Faction**, **Bruces** (cassetta "I don't care", cool thrash energetico), **Resistors**, **Gnarly Anarchy**, **Army**, **Standard Deviations**, e due gruppi nati dallo scioglimento dei **Ripsy**: **Critical Mass** e **Sleeping Fools**.

PIERO SCARUFFI

AVVISO IMPORTANTE
per tutte le discoteche Rock
/New Wave: chi volesse con-
tattare i seguenti gruppi:
BAHNHOF
DIE FORM
NOT MOVING

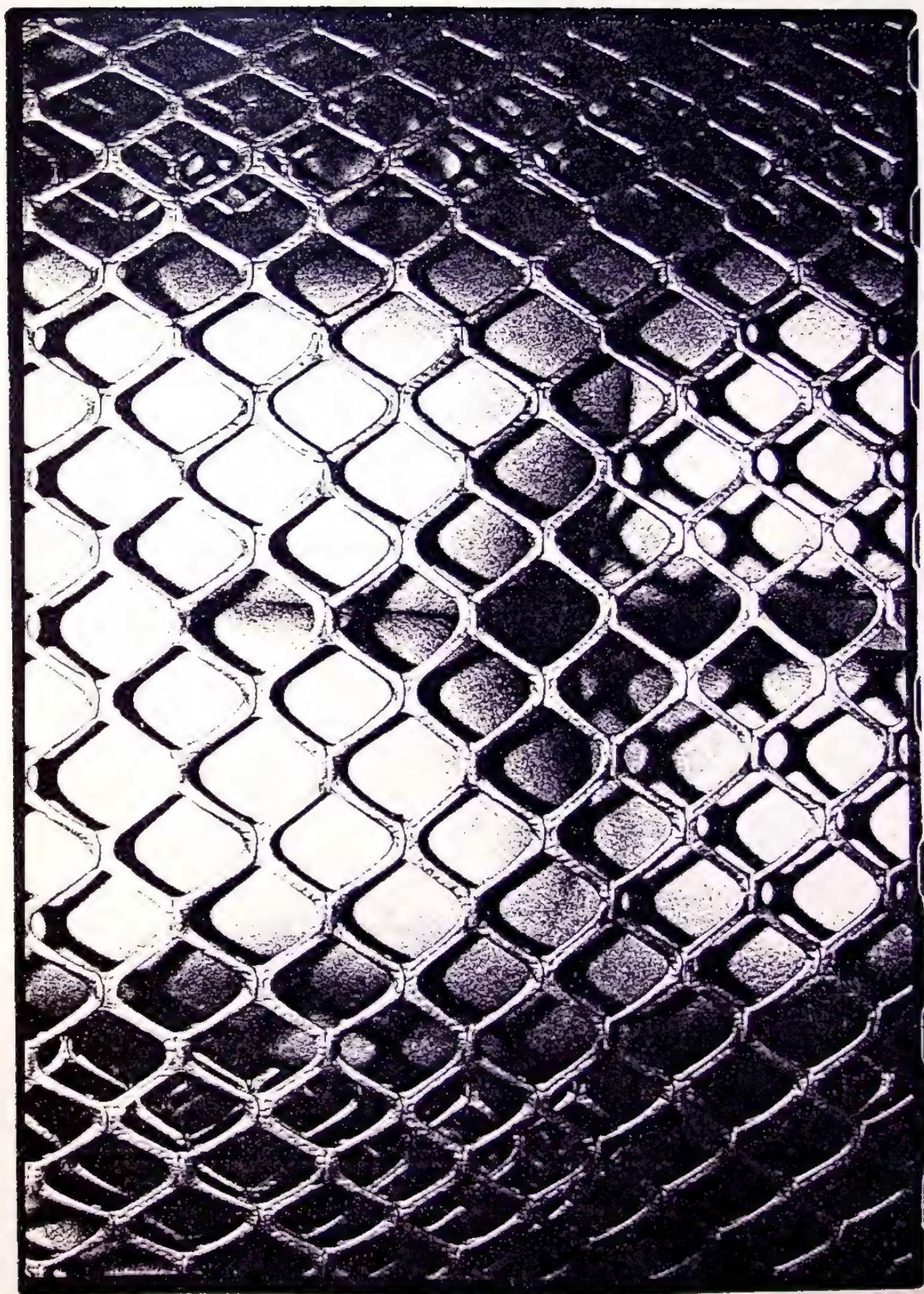
può telefonare allo
0382/460338 RADIO X
(Claudio)

Si



Sax

© 1993 B. J. TISA
ARTIST AGENCY
100-211
100-211





paesaggio. I tuoi disegni e le tue pitture segnano dunque in qualche modo proprio il punto dell'impossibilità a costruire, il limite di questa impossibilità. Si pongono dunque come un'indiretta denuncia di ciò che ho definito il saccheggio, lo spodestamento della natura da parte dell'architettura. Ecco perché c'è un'indifferenza punitiva dell'uomo comune verso l'architettura, ed ecco anche perché può esserci un nuovo interesse a partire da lavori come il tuo, collocati sul confine dell'impossibilità, della rinuncia al progetto materiale. La tua architettura ha questa capacità di riproporre l'architettura come epifania, come immagine improvvisa, come svelamento, come apparizione. Apparizione di un linguaggio visivo che usa le convenzioni del disegno e del colore per dare verticalità a strutture architettoniche imbevute di equilibrio tra naturale e artificiale, tra natura e linguaggio, tra sovrastruttura e storia - cose che tutte le vere architetture dovrebbero portare dentro di sé.

Insomma la tua architettura, così carica di umori, di intenzioni esistenziali e collettive, così legate anche al piacere di una manualità che pazientemente costruisce sul foglio, segno dopo segno, queste strutture visive, è fatta di immagini che sono anche portatrici, ancora una volta in maniera silenziosa, di una sorta di atteggiamento sococratico. E cose prendessi per mano lo spettatore e lo guidassi all'interno di percorsi accessibili, umanizzati finalmente, in cui viene bandita l'impersonalità dell'artefice, dell'architetto; in cui l'artefice, in questo caso il tuo lavoro, le tue strutture, è fortemente presente, è colui che lo ha fatto.

Passi: Una volta, in occasione di una delle mie prime mostre, hai avuto modo di scrivere una recensione che mi colpì, perché stranamente vicina alle mie stesse intenzioni. Scrivevi allora che quello che faceva la differenza tra me e un normale pittore era la differenza dell'oggetto. Mentre il pittore ha come oggetto "le cose", cioè quello che tutti hanno di fronte, il mio oggetto era il "progetto", reale anche se ancora irrealizzato. È un modo di affrontare la questione molto interessante, anche perché è molto dibattuta tra gli architetti la legittimità di ricorrere a tecniche di tipo pittorico. Vorrei che tu tornassi sul problema. È "giusto" secondo te usare di queste tecniche, le quali, per loro natura si allontanano dalla pura e semplice precisione "progettistica" per entrare in una dimensione autonoma?

Bonito Oliva: A me il tuo modo di disegnare e dipingere è sempre molto piaciuto appunto per questa differenza che porta dentro di sé rispetto al modo di un pittore. Come appunto ho scritto in qualche occasione, mi pare che il pittore disegna e dipinge le cose che lo circondano, cose svariate, diverse l'una dall'altra, mentre il tuo disegno, la tua pittura hanno sempre come oggetto un'unica ossessione: la realtà appunto dei tuoi progetti, la tua architettura. E questo dà il segno della tua opera, che è un segno eudemonistico. Mi spiego. Il Movimento

Moderno ha costretto nel secondo dopoguerra l'architetto ad interrogarsi in maniera deviante sul proprio ruolo, sulla propria capacità d'incidere sulla realtà. La domanda di edifici ha creato frustrazioni, insoddisfazioni, malumori negli architetti, i quali si sentivano con le mani "in pasta", ma fuori della pasta delle cose. Tentavano di piegare la realtà ai propri progetti e dovevano accorgersi che era la realtà a piegare i progetti.

Passi: E questo perché?

Bonito Oliva: L'errore, se così si può dire, consisteva in una cattiva lettura del Movimento Moderno, in un'idea eteronoma dell'arte, pur sempre "dipendente" della realtà e quindi poi trascinata da essa. Invece trovo "corretta", piacevole, "giusta" l'idea che tu hai dell'arte e dell'architettura. Un'idea appunto eudemonistica, autonoma, dell'arte. Tu non hai sensi di colpa nel tuo operare, proprio perché sai che c'è un valore in questo che sta nel disegno, nella pittura, nella qualità dei progetti. Questa è la grande discriminante che fa di te un artista, rispetto all'arrovollamento intellettualoide o quasi sempre intellettualoide di quasi tutti gli architetti o gli storici dell'architettura, che ancora si sentono in modo megalomane, spesso demiurgica, i veri "chirurghi della realtà", pronti a lacerare i tessuti di vecchie città, a riplasmare, a realizzare interventi cosmetici e di ab-

bellimento che niente hanno a che fare con il lavoro creativo dell'architetto vero. Direi che tu sei artista, perché realizzi progetti che sono finalizzati allo sguardo. Progetti che non sono semplici passaggi, ma punti di sosta, di sospensione, di capacità di cattura e presa del pubblico, dello spettatore. Punti di contatto con lui, trappole delle visioni, capaci quindi di suscitare estasi e piacere. Questa è la funzione della tua architettura e questa dovrebbe essere la funzione di ogni architettura, anche di quella costruita. La costruzione, nei tuoi progetti, è già dentro il foglio e la superficie di cui sei unico ideatore e muratore. Sei tu in questo caso il tecnico delle luci, l'operaio che muove le masse, i volumi, i rapporti spaziali. Segno e colore sono i materiali, i mastici che tengono insieme le immagini che tu progetti sul foglio. Ed io vedo queste immagini ricche di uno spessore interno, di una presenza, di una pazienza, di una loro capacità di covare su se stessi, tanto che nulla al mondo potrebbe portarli al di fuori del foglio.

Passi: Ma, dunque, sono davvero un architetto?

Bonito Oliva: Sì. Direi che i tuoi disegni sono vera architettura in quanto nessuno potrebbe scollarli dal loro supporto bidimensionale e trasportarli nella brutalità tridimensionale della vita.

COFFEESHOP ~ VIDEOTECA

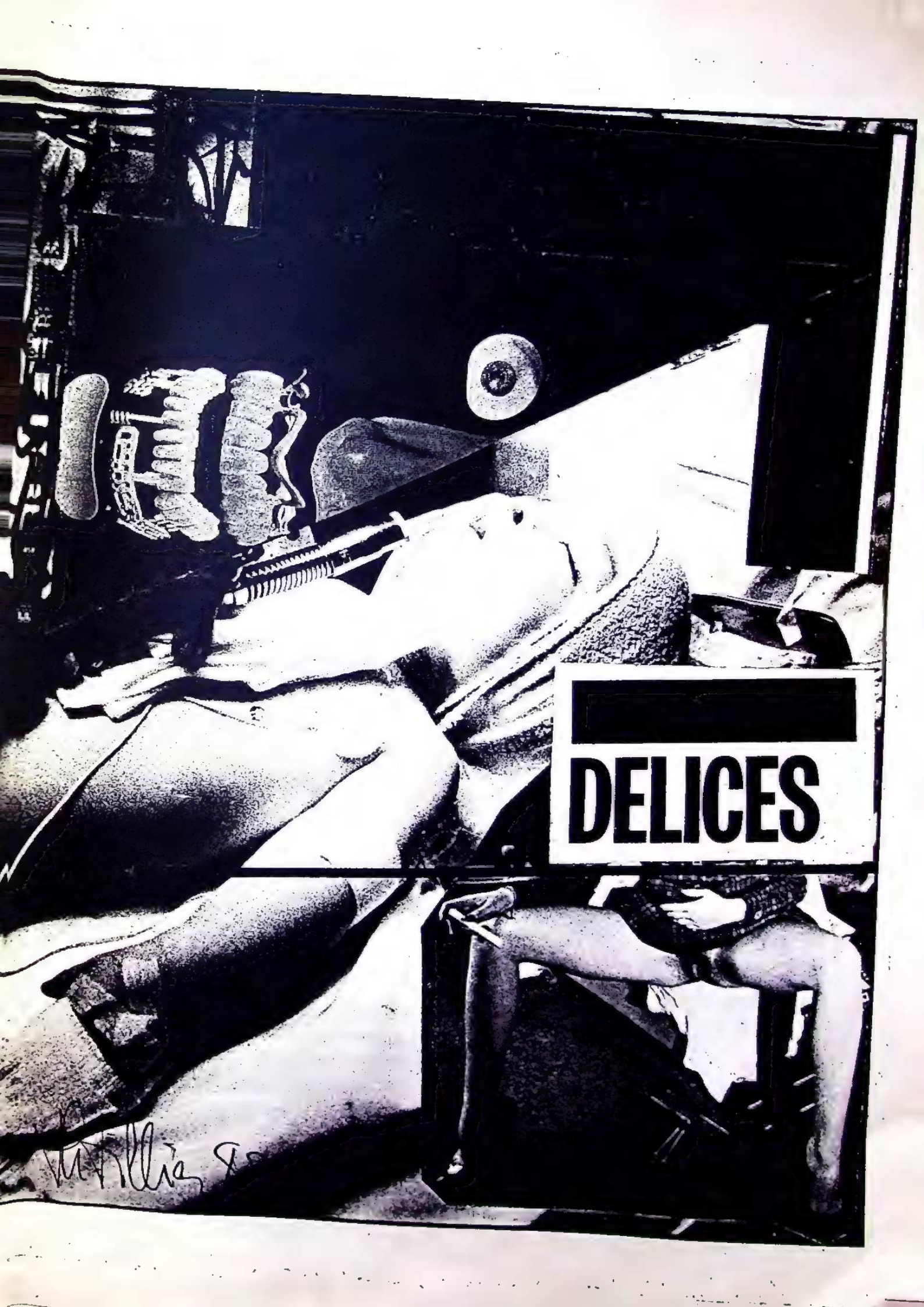
THE BULLDOG

Il miglior coffeeshop in Amsterdam



© THE BULLDOG COFFEESHOP

O.Z. Voorburgwal 90

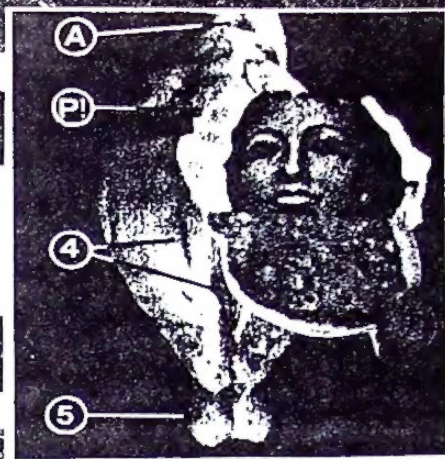


DELICES

McKillop 88

DEVIL / PARADIS
C/O THIERRY TILLIER
B. P. 155
6000 CHARLEROI 4
BELGIUM

STATE OF



S.I.N.

Medusa's dark star sends out telephatic orders to our genetic pool of retired postal workers. The damage is done, televideo killed the mail art starlet, Donald Duck falters a noise rant. Just a few are left with dreams of easy rapery and fake dollar bills. This time no accident or virus has wretched my existence, but still no final map or index of the Synthetic International Network Archives: the task to re-organize and catalogue tons of material is too much work for my lonely self, & the mail never stops to flow in and out. The time is never enough, but I hope in 1984 to complete a first rough filing system (I still do it by hand but a small computer may be soon on the way to SIN). Meanwhile here is a collection of stamps to cheer the new year, my third report from the land of softened brains. *hbar*

- | | |
|-----------------------------------|-----------------------------|
| 1-Andrej Tisma (Yugoslavia) | 2-Uddah-Buddah (Sweden) |
| 3-Peter Hliss (Austria) | 4-Benedict Tisa (Usa) |
| 5-Gerald Jupiter-Larsen | 6-Guglielmo Achille |
| P.O.Box 48184 | Cavellini |
| Vancouver, Canada | Via Bonomelli 16 |
| V7X 1N8 | 25100 Brescia, Italy |
| 7-Guy Bleus (Belgium) | 8-Thierry Tillier (Belgium) |
| 9-Barbery Stephan | 10-Carlo Pittore |
| Camera Obscura | P.O.Box 1132 |
| 52 Rue Stévin | Peter Stuyvesant Sta. |
| 1040 Brussels, Belgium | New York, NY 10009 Usa |
| 11-Piermario Ciani | 12-Ruggero Maggi |
| Via Latisana 6 | Corso Sempione 67 |
| 33032 Bertiole Ud | 20149 Milano |
| Italy | Italy |
| Principal Sinner: Vittore Baroni. | 13-Emilio Morandi (I) |

Thanks to Rockerilla, Flash Art, Frigidaire, Kibbo Kift & all participants to the 7 Tables.

To receive next bullettin send 100 copies of your work to the usual address:

**VITTORE BARONI VIA RAFFAELLI 2
55042 FORTE DEI MARMI ITALY**

THIRD LIST OF S.I.N.NERS



\$
you
big
SINNER



G. BLEUS

**PER LUCHTPOST
PAR AVION**

15.161

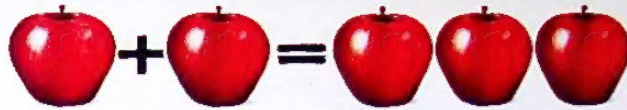
PUB



15.265



15.267



CHE NEI PRODOTTI FRESCHI.

Zoumboulakis

*vi sono*

"Animali in libertà."

6x7

15.155
LP 220

8x

15.255

Schöller
W. + S.W.

15.257

Studio
Morra

9x7

7x5

15.151
Niebuhr

1x

253
os

10x7



8x4

15.141
Arteco15.143
Milan
Art
Center*Trax**Show*

10x4

10x4

15.2

Solon
N.Y.15.241
Tanit

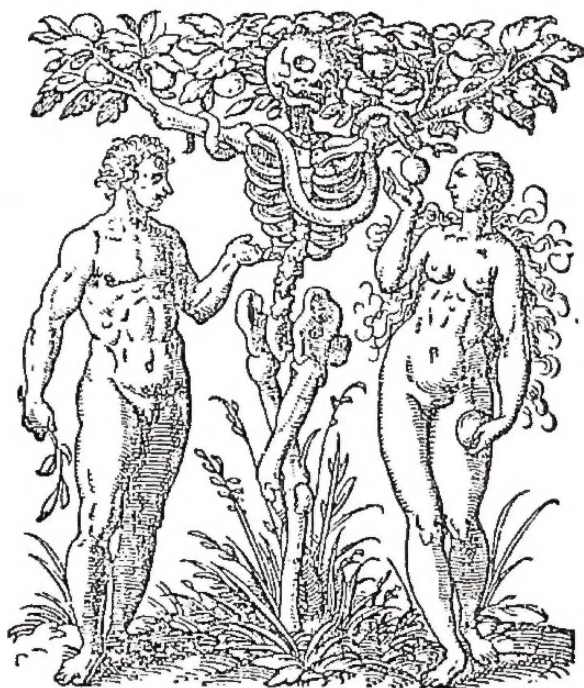
6x4

15.243
Gaudi

10x6

"URBAN JUNGLE"
LIVING IN THE MOST UNBUILT TECHNOLOGY

THE SNAKES ARE
R. MAGG



NEAR THE EDGE
EDITIONS.

S.I.N.EWS MAGAZINE · III